



Primo Piano - Mattarella: "La riapertura della scuola da sempre costituisce un'opportunità"

Forlì-Cesena - 18 set 2023 (Prima Notizia 24) "La peculiarità della condizione di migranti unita alle condizioni di povertà di molte loro famiglie, fa sì che queste ragazze e questi ragazzi siano

esposti - più di altri - a ritardi o abbandoni scolastici".

"La riapertura della scuola da sempre costituisce un'opportunità, una forte ragione di impegno comune, un motivo di speranza". Così il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, all'Istituto Tecnico 'Saffi-Alberti' di Forlì, nel corso di "Tutti a Scuola", la manifestazione di apertura dell'anno scolastico, a cui partecipa anche il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che ha accolto Mattarella fuori dell'Istituto Scolastico. "La scuola scandisce l'anno non soltanto dei giovani, ma anche delle famiglie, delle comunità, delle città e dei paesi", fa notare Mattarella. "E' il percorso verso il nostro futuro", prosegue. "L'anno scolastico si apre in queste terre con regolarità, nonostante i danni subiti dalle strutture. E' segno, forte e concreto, di tenacia e di resistenza", continua Mattarella. "L'apertura qui, oggi, rappresenta, un messaggio di inalterata vicinanza alla gente di Romagna. Nei giorni successivi all'alluvione tanti volontari provenienti da tutta Italia hanno impugnato pale, scope e secchi. Il loro contributo è stato prezioso nella lotta contro il fango e nel manifestare cultura della solidarietà", continua il Capo dello Stato. "Abbiamo deciso, per questo inizio di ritrovarci qui, nel cuore della Romagna, colpita a maggio scorso da una devastante alluvione, che ha causato vittime, distrutto abitazioni e aziende, allagato campi di coltivazione, sconvolgendo la vita di tante persone", dice ancora Mattarella. "Va considerato con attenzione che le nostre classi sono frequentate da circa 800 mila studenti, migranti o figli di migranti stranieri. Un decimo degli iscritti nei nostri istituti. Si tratta di un impegno educativo imponente. Studiano da italiani, apprendono la nostra cultura e i nostri valori, e possono costituire un grande potenziale per il Paese. Dal loro positivo inserimento può dipendere parte importante del futuro dell'Italia". "La peculiarità della condizione di migranti, unita alle condizioni di povertà di molte loro famiglie, fa sì che queste ragazze e questi ragazzi siano esposti - più di altri - a ritardi o abbandoni scolastici. Non si cresce con il necessario spirito civico nell'isolamento. Perché forme, pur non dichiarate né intenzionali, di separazione producono rischi gravemente insidiosi per l'intera società. Dobbiamo scongiurare il rischio di giovani che, crescendo al di fuori dei canali scolastici, traducano la loro marginalizzazione in rifiuto della convivenza o come impulso alla ribellione". "E' necessaria un'azione di ampio respiro e a diversi livelli. Con politiche volte a investire sui giovani e sul futuro, con interventi strutturali per colmare i divari tra i territori, con strategie per ampliare le opportunità e i percorsi di integrazione e solidarietà, con la repressione dei reati, in particolare dell'attività delle organizzazioni criminali che cercano di imporsi come alternativa alla vita civile, alla legalità, alle stesse

istituzioni democratiche", aggiunge, in merito ai crimini commessi dai ragazzi. "I riflettori della cronaca recente si sono appuntati su alcuni casi di gravissima devianza che hanno visto dei ragazzi come protagonisti. Rapine, omicidi, risse tra bande giovanili, intollerabili violenze e molestie ai danni delle ragazze, inaccettabili episodi di bullismo e di prepotenza che mortifica altri ragazzi". "Tutto questo rende ancor più fondamentale combattere, con sempre maggior determinazione, l'abbandono scolastico", evidenzia Mattarella. "La scuola è la prima e la più importante risposta al degrado. E' la buona scuola lo strumento più efficace e prezioso di cui la Repubblica dispone per creare e diffondere tra giovani generazioni una cultura della legalità, della convivenza, del rispetto". "Dobbiamo incoraggiare il lavoro di tanti insegnanti, entusiasti e volenterosi aiutare la loro strada per camminare insieme agli studenti, evitando che cambino ogni anno, con la necessità di ricostruire ogni volta il rapporto con loro. Assicurando loro condizioni economiche adeguate e restituendo pienamente alla loro funzione il prestigio che le compete nella società e che talvolta è messo in discussione da genitori che non si rendono conto di recar danno ai propri figli". "Come insegnava Platone 'Quando i figli presumono di essere uguali ai padri, i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli anziché guidarli, quando si disprezzano le leggi e non si sopporta più alcuna autorità, allora è segno che sta per cominciare la tirannide'. "La scuola deve correre per stare al loro passo e può farlo soltanto rendendo i giovani protagonisti, rafforzando il dialogo tra insegnanti e famiglie e con la realtà sociale in cui è inserita. Dobbiamo credere nei giovani. Puntare su di loro. Aiutarli nella crescita. Perché la scuola siete voi, care ragazze e cari ragazzi. La scuola è il vostro cammino di libertà. Buona strada", conclude Mattarella.

(Prima Notizia 24) Lunedì 18 Settembre 2023